



Giulia Manfredi

Giulia Manfredi, emiliana di origine, si è formata tra Bologna e Berlino, dove ha frequentato rispettivamente l'Accademia di Belle Arti e la Universität der Künste, Visuelle Kommunikation e Bildende Kunst, esperienza che ha accresciuto in lei l'interesse per la manipolazione e trasformazione materica tra resine, legni, marmi ed elementi vegetali.

L'arte di Giulia Manfredi ha come principale referente il dato naturale. La Natura da lei interpretata non è però osservata nel suo essere un rassicurante luogo di conforto a cui far ritorno, bensì è intesa nella precaria relazione che essa stabilisce con l'uomo. Il timore della perdita, la caducità e la fragilità (tanto affascinante quanto temibile) dell'ambiente naturale sono i file rouge della sua ricerca artistica.

Il rapporto vita – morte, con i suoi destini alterni, è manifesto in molteplici dei suoi lavori come Vitriol (2018), Geomanzia (2019) o Psicomanzia (2017). Il delicato equilibrio tra la brevità dell'interstizio di tempo concessoci e la volontà di agire, lasciando una traccia positiva del nostro passaggio, è pienamente esperito nell'estetica viva, mutevole ed elegante di Giulia Manfredi.

Giulia Manfredi, vincitrice del Premio Cramum nel 2017 e finalista allo YICCA nello stesso anno, ha esposto le sue opere in numerose personali e collettive, tra Italia, Germania, Spagna, Slovacchia e Portogallo. Tra le mostre a cui ha preso parte, ricordiamo: Regno Sottile presso il Museo Studio Francesco Messina di Milano nel 2019; Geometrie Organiche - Traveling With Zaha, come doppia personale insieme a Pilar Soberón presso la Stazione dell'alta velocità di Napoli Afragola e Il Silente Linguaggio Della Natura presso la Reggia di Portici, mostre curate entrambe da Cynthia Penna nel 2022; Il Giardino Dei Fuggitivi presso Gaggenau Design Elementi di Roma, a cura di Sabino Maria Frassà, nel 2023.

English Version

Giulia Manfredi, originally from Emilia, was educated in both Bologna and Berlin, where she attended the Accademia di Belle Arti and the Universität der Künste, Visuelle Kommunikation and Bildende Kunst. This experience heightened her interest in material manipulation and transformation, working with resins, woods, marbles, and plant elements.

The art of Giulia Manfredi primarily draws inspiration from the natural world. However, the Nature she interprets is not viewed as a comforting place of return but rather understood in its precarious relationship with humanity. Fear of loss, transience, and the fragility—both captivating and fearsome—of the natural environment are the common threads of her artistic exploration.

The relationship between life and death, with its alternating destinies, is evident in many of her works such as Vitriol (2018), Geomanzia (2019), or Psicomanzia (2017). The delicate balance between the brevity of the time granted to us and the will to act - leaving a positive

trace of our passage - is fully experienced in the vibrant, ever-changing, and elegant aesthetics of Giulia Manfredi.

Giulia Manfredi, winner of the Cramum Prize in 2017 and finalist at YICCA in the same year, has exhibited her works in numerous solo and group exhibitions across Italy, Germany, Spain, Slovakia, and Portugal. Among the exhibitions she has participated in, noteworthy ones include: Regno Sottile at the Museo Studio Francesco Messina in Milan in 2019; Geometrie Organiche - Traveling With Zaha, a joint exhibition with Pilar Soberón at the Napoli Afragola High-Speed Station, and The Silent Language of Nature at the Reggia di Portici, both curated by Cynthia Penna in 2022; and The Garden of Fugitives at Gaggenau Design Elementi in Rome, curated by Sabino Maria Frassà, in 2023.